ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

6 – 12 novembre 2017

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE COMO

Focus Casa | Il pacchetto di agevolazioni 2018

Ristrutturazioni cedere il bonus Irpef per pagare i lavori

La manovra 2018. Sabato prossimo a Lariofiere il primo convegno di RistrutturareComo per illustrare il nuovo meccanismo sulla cessione dei crediti ampliata per tutti

COMO
SIMONE CASIRAGHI

Il pacchetto casa riparte da una famiglia di bonus allargata. Confermate le cinque agevolazioni del 2017, l'insieme dei provvedimenti dal 2018 si allargherebbe a una sesta. Oltre ai bonus mobili, ristrutturazioni, riqualificazione energetica, sismabonus ed ecobonus ordinario, ora è spuntato il bonus per giardini, balconi e terrazzi: detrazione 36% (fino a 5mila euro) per le spese sostenute a sistemazione del verde della propria casa.

Ma il prossimo anno, fra le vere novità ne emerge una più significativa su tutte, e che consente certamente di massimizzare il ricorso all'ecobonus da parte di proprietari di case e di famiglie interessate al risparmio energetico in bolletta, ma ancora frenati da problemi di liquidità. Si tratta del riconoscimento a tutti – e non più quindi solo agli incapienti, contribuenti a baso reddito - della possibilità di cedere il proprio credito fiscale come anticipo del pagamento dei lavori . La ulteriore grande novità è che il credito può essere "acquistato" oltre che da un'impresa, da una banca (nel caso di incapaienti", anche da terzi privati, cioé da qualsiasi cittadino. Il tema è di strettissima attualità, e il sodalizio comasco "RistrutturareComo" ha colto questa occasione per organizzare un confronto fra esperti e professionisti per fare il punto proprio sulle nuove formule dell'ecobonus. e su questa ulteriore nuova opportunità. Così il prossimo sabato 11 novembre, a partire dalle ore 10, nei padiglioni di Lariofiere e in occasione dell'evento Como Casa Clima, "RistrutturareComo" in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti dio Como, ha organizzato un convegno sugli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza delle abitazioni. "Si tratta di misure importanti – spiega Antonio Moglia, responsabile fiscale di Ance Como associazione partner di RistrutturareComo, e relatore all'evento - perché rappresentano una grande opportunità per l'avvio di un ampio piano di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. L'ampliamento del meccanismo della cessione del credito d'imposta, apre una possibilità significativa a nuovi soggetti di poter usufruire sia dell'ecobonus, detrazioni fiscali sulle spese fino al 75%, sia del sisma-bonus, dove lo sconto fiscale sull'Irpef può raggiungere anche l'85%".

In realtà la ridefinizione del sistema di cessione del credito ha di fatto reso ancora più interessante questa opportunità. La cessione del credito fiscale maturato in seguito a interventi edilizia di riqualificazione energetica sulla casa era finora prevista solo per gli incapienti, ossia quei soggetti che per loro caratteristiche di reddito troppo basso non potevano beneficiarne. La riforma del prossimo anno prospetta di percorrere in senso inverso la monetizzazione del beneficio fiscale. Questo significa che, soprattutto per quei soggetti che non hanno la possibilità di realizzare un intervento incentivato fiscalmente, invece di seguire l'iter normale che è quello di sostenere la spesa e successivamente recuperarla attraverso le varie dichiarazioni annuali (730 o redditi), possono avere subito disponibile tale importo per far fronte alle spese, cedendo il credito sia alle banche sia alle imprese che eseguivano i lavori e ora ai privati. Inoltre, la cessione dell' ecobonus riguarderà non solo gli interventi sul condominio, ma anche quelli sulle singole unità immobiliari. Non più quindi solo per i lavori di miglioramento della prestazione energetica fatti sulle parti comuni condominiali: i condòmini possono cedere il credito a fornitori e imprese, gli incapienti anche alle banche.

Con la cessione, l'impresa pratica uno sconto immediato e, in cambio, usufruisce della detrazione fiscale al posto del condomino che ha sostenuto la spesa. Il meccanismo è interessante anche per chi desidera effettuare la riqualificazione energetica della sua unità immobiliare, ma è scoraggiato dai costi iniziali. Per bypassare questa difficoltà, la manovra 2018 prevede invece che possa optare per la cessione del credito anche chi esegue i lavori di efficientamento sul singolo appartamento.

Il pacchetto casa, comunque, riparte dalla stabilizzazione dell'ecobonus per i condomini, almeno per i prossimi cinque anni (fino cioè al 31 dicembre 2021). Le detrazioni (riservate però agli interventi su parti comuni condominiali) possono arrivare fino al 70% se gli interventi riguardano l'involucro dell'edificio che interessano almeno il 25% della superficie disperdente lorda o arrivare 75% di detrazione fiscale per i lavori che migliorano la prestazione energetica invernale ed estiva. La detrazione del 65% resta in vigore invece per interventi di riqualificazione per le singole unità immobiliari per tutto il 2018.

Confermato anche per il prossimo anno lo sconto del 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Oltre a questa conferma del 50% di detrazione, resta in vigore anche il tetto di spesa a 96mila euro per ogni unità immobiliare e sarà spalmato in dieci quote annuali di pari importo. Chi ha avviato interventi di ristrutturazione oltre il 1° gennaio 2017, dal prossimo anno avrà ancora la possibilità di accedere al bonus mobili. Anche questo sconto fiscale del 50% è stato confermato, con un tetto massimo delle spese a 10mila euro, per arredi e grandi elettrodomestici in classe non inferiore alla A+. Per l'ecobonus 2018 per interventi su finestre e schermature, caldaie a biomasse e caldaie a condensazione, invece, si cambia: lo sconto sarà ridotto a una detrazione del 50% anziché al 65.

75%
IL VANTAGGIO RIQUALIFICAZIONE
L'ecobonus resta come detrazione fiscale sulle spese fino al 75%

85%
LA SICUREZZA DELLA CASA
Il sisma-bonus porta lo sconto sull'Irpef che arriva all'85%

Le nuove regole

Cessione dei crediti
Un'opportunità estesa a tutti
Dal 2018 scatta a tutti il riconoscimento per tutti – e non più quindi solo a chi rientrava nella categoria degli incapienti, contribuenti a baso reddito - della possibilità di cedere il proprio credito fiscale come anticipo del pagamento dei lavori di riqualificazione.

L'ecobonus confermato
I vantaggi per i condomini
Il pacchetto casa riparte dalla stabilizzazione dell'ecobonus per i condomini, almeno per i prossimi cinque anni (fino cioè al 31 dicembre 2021). E per le abitazioni l'agevolazione della detrazioni del 65% resta confermata anche per il prossimo anno.

Le nuove misure
Le detrazioni si allargano
Le detrazioni riservate agli interventi su parti comuni condominiali possono arrivare fino al 70% se gli interventi riguardano l'involucro dell'edificio che interessano almeno il 25% della superficie disperdente lorda.

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2017

I soliti svizzeri: un anno dal voto al progetto E il Gottardo raddoppia

Il confronto

Detto, fatto. Il 28 febbraio 2016 - al termine di una campagna elettorale dai toni a (dir poco) accesi - il 57% degli svizzeri si era espresso a favore del raddoppio del tunnel autostradale del Gottardo, insostituibile anello di congiunzione nord-sud per il traffico su gomma.

Quattro anni dopo (dunque nel 2020), i lavori potranno iniziare in tutta tranquillità e senza il fastidioso corollario di inghippi burocratici o veti politici. Questo dopo che a metà settimana il Governo di Berna ha approvato il progetto generale di quella che a tutti gli effetti è una seconda galleria autostradale.

Altro che Tremezzina

Dal 2030 si potrà dunque attraversare il temuto massiccio del Gottardo in due tunnel separati. Persino ingeneroso il paragone con l'iter di (altre) infrastrutture al di qua del confine, su tutte la variante della Tremezzina - 9,8 chilometri da Colonno a Griante - che 11 anni dopo la firma del primo accordo di programma (era il 26 giugno 2006) è ancora ad almeno un miglio dal traguardo della gara d'appalto. Per tornare in Svizzera, il Governo di Berna ha già quantificato i costi delle opere, stimati in 2 miliardi di franchi.

Già calcolata nel dettaglio (e non potrebbe essere altrimenti) anche la quantità di materiale di scavo, pari a 6,3 milioni di tonnellate che sarà utilizzata in minima parte (1 milione di metri cubi) come materiale da costruzione e per due terzi in progetti di recupero ambientale, in particolare attraverso la creazione di una zona verde tra l'abitato di Airolo ed il fiume Ticino.

Anche qui non si può non chiamare in causa la variante della Tremezzina, considerato che il via libera della Soprintendenza al progetto della maxi-infrastruttura è stato accompagnato da una serie di distinguo, tra cui lo stop alla chiatta per lo stoccaggio dei materiali di scavo che avrebbe dovuto fare la spola tra Griante (zona Ca' Bianca) e il Moregallo.

Il Governo della vicina Confederazione, senza ulteriori indugi, ha ora affidato al solerte Ufficio federale delle strade (noto con l'acronimo di Ustra) «l'elaborazione di un progetto esecutivo che dovrà essere poi sottoposto al vaglio del Dipartimento dei trasporti». Secondo l'attuale crono-programma, il tunnel "bis" del Gottardo sarà percorribile da fine 2027. E, come detto, dal 2030 - una volta terminati i lavori di ristrutturazione della vecchia galleria (inaugurata nel 1980) - sarà possibile attraversare il San Gottardo in due distinti tunnel, senza dimenticare AlpTransit, cioè la galleria ferroviaria più lunga del mondo con i suoi 57 chilometri, che dall'11 dicembre scorso collega i Cantoni Ticino e Uri bypassando proprio il massiccio del Gottardo.

Il limite di 650mila automezzi

Un'ultima annotazione: l'attuale galleria stradale del Gottardo non andrà affatto in pensione, come qualcuno oltreconfine ha ipotizzato. Sarà sottoposta ad un lifting su larga scala dopo i lavori del 2001, a seguito del tragico incidente che costò la vita ad 11 persone.

Non mancano però le voci contrarie: c'è chi teme che con il raddoppio del tunnel del Gottardo sarà accantonato il limite annuo di 650mila mezzi pesanti in transito lungo la direttrice Nord-Sud, fissato anni fa come baluardo a "protezione delle Alpi".

Marco Palumbo

La galleria del Gottardo

Ingegnere pagato un euro dal Comune Protesta l'Ordine comasco: «È illegale»

Il caso
Categoria mobilitata dopo la decisione assunta dal Tar della Calabria

Ingegneri pagati un euro? Una decisione inaccettabile e che impensierisce anche l'Ordine di Como, guidato da Mauro Volonté.

Che si è riunito mercoledì sera e ha emesso una nota preoccupata a proposito della sentenza del Consiglio di Stato del 3 ottobre che ha ribaltato quanto pronunciato dal Tar Calabria: ovvero legittimato la gara per un incarico professionale di redazione del piano strutturale del Comune di Catanzaro, con un compenso di un solo euro appunto.

«La sentenza appare in palese contrasto di principio con il nuovo Codice degli Appalti, che all'articolo 24 vieta alle stazioni appaltanti – sottolineano gli ingegneri lariani - sia di subordinare la corresponsione dei compensi per l'attività di progettazione al finanziamento dell'opera, sia di prevedere quale corrispettivo forme di sponsorizzazione o di rimborso. I compensi da porre a base di gara devono essere valutati con riferimento al DM 17.06.2016».

Il Consiglio dell'Ordine rimarca l'insostenibilità delle conseguenze del verdetto, da ogni punto di vista. «Le incongruenze della normativa in un pericoloso mix con la crisi economica hanno, lentamente e inesorabilmente, portato alla mercificazione della professione tecnica» si sottolinea.

«Non ci si stupisca poi, se i nostri giovani decidono di emigrare – sottolinea l'Ordine comasco - con la conseguenza di perdere importanti componenti di know-how insieme all'equilibrio economico delle pensioni future. La sentenza del Consiglio di Stato fa riflettere sull'importanza dell'equo compenso». E si è pronti per la mobilitazione nazionale del 30 novembre.

ComoCasaClima L'edilizia sostenibile a portata di mano

Lariofiere. L'innovazione per il risparmio energetico con 129 aziende, soprattutto lombarde e altoatesine
Convegni e workshop: obiettivo cinquemila visitatori

ERBA
SARA DELLA TORRE

Una esposizione interattiva sulle tecniche e sui materiali di risparmio energetico per la casa. Lariofiere, da questa mattina, apre il centro fieristico a "Comocasaclima", la tre giorni dedicata all'innovazione dell'edilizia efficiente e sostenibile. Progetto itinerante di Fiera Bolzano approda a Erba per la seconda volta, dopo l'edizione del 2015.

Il target

Accanto al percorso degli stand e al programma convegnistico ci sarà anche la possibilità di toccare con mano l'utilizzo di neo materiali e impianti di ultima generazione. «Siamo emozionati nel dare il via alla nuova manifestazione del 2017 – ha esordito il direttore di Lariofiere Silvio Oldani nella conferenza stampa di presentazione di ieri – perché la fiera di Bolzano rappresenta per noi un riferimento di prestigio. Il tema è di grande interesse non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per il pubblico dei privati». Infatti, il padiglione di Lariofiere sarà vetrina di qualità per tutte quelle aziende impegnate ad offrire soluzione innovative per una casa sana e autosufficiente. «Il risparmio energetico – ha continuato Oldani – è l'obiettivo non solo dei tecnici, ma soprattutto di chi ha l'obiettivo di stare bene a casa propria».

Con lo spirito di soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più ampio hanno lavorato gli organizzatori della fiera, cercando di fare sistema tra le regioni, coinvolgendo le aziende del territorio.

«Quest'anno gli espositori sono aumentati del 15% - ha ricordato Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano -. Siamo abituati a confrontarci con territori diversi, perché portiamo la nostra fiera in tutta Italia. Ciò che importa è coinvolgere il territorio in cui ci troviamo, perché ogni realtà ha caratteristiche diverse. Nell'edizione del 2015 abbiamo avuto oltre cinquemila visitatori. Ci auguriamo di arrivare a questo numero e, magari, andare oltre»

Sono centoventinove le aziende presenti nel padiglione erbese per l'edizione 2017. Il 58% delle attività in mostra è rappresentato dalle aziende lombarde, che si uniscono a una buona fetta di imprese altoatesine.

Tra gli espositori, ci sono alcuni nomi di richiamo nel settore: Molteni, Rhalpner Bau, Smp Serramenti, Lages, Hoval, Hitachi, Griesser, Nord Haus, Panasonic, Novello, Emmeform, Riwega, Vanoncini, Wolf System e Xella-Italia. Diversificato anche il programma convegnistico che quest'anno si arricchisce di appuntamenti.

Gli eventi

Dieci convegni, organizzati durante la tre giorni di fiera, coinvolgeranno le realtà del territorio lombardo sulle tematiche di efficienza energetica a cui si uniranno gli eventi più pratici: dai workshop ai seminari, alle dimostrazioni dal vivo sulle modalità di costruzione di nuovi edifici, fino ad arrivare alle visite guidate a strutture già realizzate, dimostrazione di quanto le nuove tecniche possano raggiungere risultati qualitativi innovativi.

La fiera sarà aperta oggi e domani, sabato, dalle 9 alle 19.30 e domenica dalle 9 alle 18. Costo del biglietto di ingresso: 5 euro o 3 euro, se acquistato on line.

> Una rassegna destinata agli addetti ai lavori ma anche al grande pubblico

Da destra Silvio Oldani, Thomas Mur, Luca Bizzotto e Alessandro Giuliani

Il convegno

Riqualificare con qualità Tre interventi modello

«La realtà lombarda ha risposto con interesse al tema della manifestazione. Abbiamo già 800 persone prenotate ai convegni. Ciò che ci importa è diffondere il concetto di costruire con qualità e comprenderne il vantaggio». Alessandro Giuliani, presidente di Casaclima Network Lombardia ha ribadito il valore di costruire gli edifici secondo requisiti capaci di rispettare una normativa stabilita. «Abbiamo organizzato convegni istituzionali con slide esplicative per spiegare come si costruisce oltre a proporre dimostrazioni pratiche in cui sono evidenti i passaggi e le modalità da applicare alle nuove costruzioni». Infatti nel convegno di oggi "Strumenti per gestire la trasformazione del patrimonio edilizio" saranno presentati i casi di alcune riqualificazione messe in opera nel territorio lombardo. Come la riqualificazione energetica della scuola secondaria di primo grado S. Pellico, in cui i ragazzi della scuola avranno un ruolo attivo nella certificazione. O come il progetto modulo eco a Crema: un modulo di 50 metri quadri in una area verde pubblica messa a disposizione dell'amministrazione comunale per sensibilizzare sui temi della sostenibilità e dell'abitare sano. O, ancora, la riqualificazione del complesso industriale degli anni '40 in zona Greco a Milano con la costruzione di un edifico residenziale con una struttura di acciaio e sistema a secco. «Ciò che ci interessa è coinvolgere la gente comune per far comprendere i vantaggi di costruire o ristrutturare secondo sistemi che possono fare molto in termini di risparmio energetico».

La casa intelligente? Dimostrazione dal vivo

Tecniche e materiali
Con lo stand Academy sarà costruito un prototipo di abitazione con tutte le nuove soluzioni

Come scegliere una casa intelligente? Quali lavori di ristrutturazione mettere in campo per migliorare la propria qualità abitativa? Nella tre giorni di Comocasaclima a Lariofiere, la risposta è tra gli stand, tra le proposte di aziende che ogni anno propongono soluzioni con materiali innovativi.

La scelta si divide tra serramenti isolanti, caldaie e ventilatori meccanici termodinamici, curiosando nelle rifiniture di case in legno o materiali costruttivi che sono in grado di mantenere una buona coibentazione con l'ambiente. Se l'attenzione, poi, cade sull'illuminazione e il riscaldamento ci si imbatte in tegole solari e pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Per conoscere tempi di lavorazione, costi e benefici, le soluzioni di isolamento tecnico, la scelta di materiali per costruire un fabbricato o gli interventi di ristrutturazione saranno aperti a tutti seminari gratuiti e addirittura, visite guidate. «Comocasaclima Academy – spiega Luca Bizzotto, responsabile di Comocasaclima – svolgerà dimostrazioni dal vivo nella giornata di sabato e di domenica. Sarà costruita una porzione di casa in cui i visitatori potranno verificare le tecniche costruttive e le metodologie per l'inserimento degli impianti. Oltre a tutte le proposte fieristiche, le visite guidate saranno la prova di quello che oggi si può fare in edilizia». Due, infatti, i percorsi per toccare con mano la realtà di due fabbricati certificati in Classe Gold, Villa Galetti a Bellagio e l'altra, Casa Lanfranchi Mellesi a Calolziocorte. «In entrambi i casi – aggiunge Bizzotto - si tratta di strutture abitative virtuose che richiedono solo 10 Kilowattora per metro quadrato l'anno».

Se la tematica dell'efficienza energetica riscontra interesse in tutte le categorie, alla fiera non ci saranno scolaresche. «Ci dispiace – chiude l'ingegnere Giuliani – non aver potuto accreditare le scuole. Riteniamo che gli studenti debbano avere una attenzione maggiore da parte nostra per comprendere il valore della fiera, che non potevamo garantire. Avremo modo di coinvolgerli e sensibilizzarli con altre iniziative».

S. Del.

Ieri l'ultimazione dell'allestimento a Lariofiere

Calendario espositivo L'innovazione tema centrale

Il programma

«Siamo molto soddisfatti, ritengo gli organizzatori di questa manifestazione tra i migliori nel realizzare manifestazioni fieristiche». L'entusiasmo del direttore di Lariofiere, Silvio Oldani, nasce anche da alcune novità inserite nel calendario degli eventi fieristici, che hanno come comune denominatore l'innovazione nell'edilizia e, in particolare, il tema casa. «Il 23, 24 25 novembre riapriamo una fiera che avevamo sospeso. Con una nuova veste inaugureremo Altecnologie, il salone dedicato alla ricerca, all'innovazione e agli affari. Il focus odierno sulla casa ci permetterà di cominciare a preparare con attenzione Meci, a marzo 2018, che giunge alla trentacinquesima edizione».

Il recupero

Via libera del consiglio comunale alla rinascita dell'ex San Gottardo

Prevista la realizzazione di negozi e superfici di vendita, uffici, 34 camere d'albergo, una autorimessa e cinque appartamenti

Il San Gottardo rinascerà, anche se non sarà più soltanto un albergo. Mercoledì sera il consiglio comunale ha approvato la variante al piano di recupero dell'ex San Gottardo, il grande edificio nel centro storico di Como, che si allunga tra piazza Cavour, via Fontana e piazza Volta, e che fino al 1986, anno della chiusura, fu un albergo.

Il progetto prevede la realizzazione di negozi e superfici di vendita per 1.500 metri quadrati, 34 camere d'albergo, spazi per uffici, una autorimessa interrata e una manciata di appartamenti.

Lo scorso dicembre, la società Beatrice d'Este spa di Milano ha presentato a Palazzo Cernezzi una richiesta di variante al piano di recupero, relativa alle modalità di intervento e alle destinazioni previste per gli spazi interni.

Il progetto, dopo essere approdato nella commissione consiliare competente, ha avuto l'altra sera anche il via libera dal consiglio comunale. Potrebbe dunque essere la volta buona per veder rinascere il grande palazzo nel cuore di Como, chiuso da trent'anni.

Dall'esterno, secondo il progetto presentato in Comune, il cambiamento più visibile riguarderà la parte alta dello stabile, con una copertura che avrà una forma diversa, curvilinea, rispetto a quella oggi esistente.

All'interno, il progetto della società meneghina prevede, come detto, 1.500 metri quadrati a destinazione commerciale, nei quali sono compresi un negozio di vicinato e tre medie superfici di vendita. Altri 2.700 metri quadrati verrebbero destinati alla ricettività, con 34 stanze d'albergo. Uffici e spazi direzionali occuperebbero invece 326 metri quadrati e gli appartamenti (cinque, ma il numero potrebbe cambiare) occuperanno una superficie di circa 600 metri quadrati.

A questi spazi si aggiungerebbe un'autorimessa interrata tra le vie Cairoli e Fontana per 15 posti auto.

Il Comune di Como incasserebbe 375mila euro di oneri di urbanizzazione primari e secondari, oltre a una somma come monetizzazioni di posteggi non realizzati.

E a proposito delle somme che entrerebbero nella casse di Palazzo Cernezzi, mercoledì sera il consiglio comunale ha anche approvato l'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Alessandro Rapinese (lista "Rapinese sindaco") che impegna il sindaco e la giunta «a impiegare parte delle risorse derivanti dal recupero del San Gottardo in favore della pavimentazione e dell'illuminazione pubblica del centro storico».

«Si mette la parola fine a un percorso iniziato nel 2011 e passato per due amministrazioni – ha commentato ieri l'assessore comunale all'Urbanistica, Marco Butti - È un intervento importantissimo per il centro storico con ricadute positive per la ricettività turistica. Confermo che l'intenzione della giunta è quella di voler utilizzare le risorse incassate a favore del territorio cittadino, in particolare sulle aree direttamente interessate dall'intervento».

Michela Vitale

Marco Butti
«Si mette la parola fine a un percorso iniziato nel 2011 e passato per due amministrazioni - afferma l'assessore all'Urbanistica - È un intervento importantissimo per il centro storico con ricadute positive per la ricettività turistica del capoluogo»

L'odg di Rapinese
Approvato l'ordine del giorno presentato da Alessandro Rapinese che impegna sindaco e giunta «a impiegare parte delle risorse derivanti dal recupero del San Gottardo in favore della pavimentazione e dell'illuminazione pubblica del centro storico»

Una rappresentazione al computer del nuovo aspetto del San Gottardo. La modifica più rilevante riguarda la forma curvilinea della sommità

Scatta la fiera del risanamento edilizio e del comfort abitativo

Apre i battenti a Lariofiere ComoCasaClima. L'evento terminerà domenica

Una manifestazione che non vuole essere aperta soltanto ad aziende e addetti ai lavori ma che punta anche ad avere una larga fetta di pubblico interessato ad avere spunti e suggerimenti per meglio risanare le proprie abitazioni.

È questo il senso di ComoCasaClima, che apre i battenti oggi al centro espositivo Lariofiere di Erba. Un evento promosso da Fiera Bolzano con CasaClima Network Lombardia.

Gli orari di apertura: oggi e domani dalle 9.30 alle 19, domenica dalle 9.30 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro (3 per gli utenti che si preregistrano on-line).

La manifestazione è dedicata al risanamento degli edifici, all'efficienza energetica, alla diffusione dei principi del comfort abitativo e all'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Un evento che comprende, oltre alle aree occupate da ogni espositore, convegni, momenti informativi e una "Academy" in cui si mostrerà dal vivo la costruzione di una casa con criteri di eccellenza. Non soltanto, sono state organizzate escursioni a Bellagio e a Calolziocorte, nel Lecchese, per visitare edifici appena terminati basati sul comfort abitativo. Per gli ospiti non mancheranno punti in cui si potranno chiedere ed ottenere informazioni. Domenica alle 11 e alle 14.30 sono inoltre in calendario corsi per committenti, ovvero i fruitori degli edifici, che intendono costruire o ristrutturare.

Oggi, dunque, l'apertura; ieri la presentazione ufficiale. A fare gli onori di casa, **Silvio Oldani**, direttore di Lariofiere: «Questa fiera arriva in un momento di ripresa - ha detto - in cui c'è un forte interesse nel rinnovamento del patrimonio edilizio. La nostra proposta va verso una rigenerazione che punta sulla qualità».

«In questa zona sentiamo sempre una grande energia positiva - ha sottolineato **Thomas Mur**, di Fiera Bolzano - e speriamo in un buon successo di spettatori. Perché le proposte si rivolgono anche ai privati, non soltanto alle aziende di settore».

Dal canto suo **Alessandro Giuliani** (CasaClima Network Lombardia) ha sottolineato: «La nostra priorità è la qualità portata nell'edilizia. Siamo coinvolti in prima persona in questo progetto e porteremo il territorio e i suoi professionisti al centro dell'attenzione. Il principio caratterizzante è e sarà quello del buon costruire».

Massimo Moscardi

ORGANIZZATORI Lo staff che coordina l'organizzazione della manifestazione in scena ad Erba da oggi a domenica. L'evento è dedicato al risanamento degli edifici, all'efficienza energetica e alla diffusione dei principi del comfort abitativo *(foto Antonio Nassa)*

129

ESPOSITORI
Sono quelli che partecipano alla manifestazione che prende il via oggi al centro Lariofiere. Gli orari di apertura: oggi e domani dalle 9.30 alle 19, domenica dalle 9.30 alle 18. Il biglietto costa 5 euro

Momenti di lavoro proposti nella "Academy"

Focus | Lariofiere Oggi e domani

ComoCasaClima L'edilizia più green conquista i giovani

La rassegna. Inaugurata ieri la tre giorni dedicata alle tecniche e ai materiali per il risparmio energetico Ecoincentivi, ne ha beneficiato il 62% delle famiglie

Molti giovani a Lariofiere per la rassegna sull'edilizia sostenibile

ERBA
MARILENA LUALDI

Un'inaugurazione giovane, quella di ComoCasaClima ieri a Lariofiere. Quasi una conferma nei fatti – con i volti di tutti quei ragazzi che si sono appassionati alle prime ore della fiera - come il futuro passi da una nuova visione dell'energia e dei luoghi di vitae lavoro. Visione capace di far parte ormai di tutte le fasce della popolazione, come concorda gran parte dei 129 espositori presenti fino a domani a Erba. Grazie agli incentivi, ma non solo.

I messaggi

Ieri l'edizione itinerante di Klimahouse, principale vetrina italiana dedicata al risanamento e all'efficienza energetica promossa da Fiera Bolzano con CasaClima Network Lombardia, ha visto un taglio del nastro scandito dai discorsi che sono andati ad analizzare i cambiamenti in corso nella filiera edile e le sfide dell'evento. Si sono susseguiti sul palco Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere, Arrigo Simoni, vicepresidente di Fiera Bolzano, Ulrich Santa, direttore dell'Agenzia CasaClima di Bolzano, Alessandro Giuliani, presidente di CasaClima Network Lombardia, Marielena Sgroi, assessore all'urbanistica del Comune di Erba e l'onorevole Chiara Braga per la commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici e il senatore Paolo Arrigoni.

Un evento di cui il Centro espositivo di Erba è particolarmente orgoglioso, per il prestigio e l'estrema attualità delle tematiche e delle esigenze socio-economiche, come ha ricordato Ciceri: «Importante per noi poter contare su questa rassegna e fa piacere constatare l'entusiasmo dei giovani, ottima base di successo. Siamo andati a prenderla in Alto Adige». Terra pioniera nel nostro Paese su questo fronte, anche se finalmente la mentalità dell'efficienza energetica e dell'attenzione all'ambiente si sta rinsaldando anche da noi. Lo dimostrano la vitalità e la quantità delle aziende espositrici, di provenienza italiana e non solo, ma molte presenti con produzione e progettazione o reti di vendita nelle province di Como, Lecco e Sondrio.

Prova del nove di questo approccio sempre più green, le imprese di questa natura fotografate nel recente rapporto della Fondazione Symbola e ricordate dall'onorevole Braga: 3.830 a Como, 2.100 a Lecco e 1.140 a Sondrio.

Un approccio diffuso

«In Lombardia si è lavorato per contrastare la crisi dell'edilizia con ristrutturazioni per l'efficienza energetica per aumentare la qualità e il comfort abitativo – ha aggiunto la deputata- Klimahouse è un'occasione decisiva per gli addetti ai lavori, ma anche per i cittadini e per gli studenti, per ripensare il modo di vivere e di lavorare con un'attenzione all'ambiente e alla qualità». Altra conferma: il 62% delle famiglie hanno beneficiato di un incentivo sul fronte dell'efficientamento. Anche se – secondo Arrigoni- si può fare di più, ad esempio stabilizzando l'ecobonus.

ComoCasaClima offrirà tre giorni di divulgazione a tutto tondo per potenziare questi messaggi. Seminari, workshop, corsi di formazione e attività di supporto e consulenza a professionisti del settore, cittadini, enti pubblici e imprese saranno il piatto forte di questo weekend. Un'opportunità – si è ribadito ieri – sia per chi lavora nel settore e potrà aggiornarsi sul campo sia per gli utenti finali che vogliono riqualificare casa e hanno bisogno di linee guida. Anche perché – da parte degli espositori ieri è emerso – oggi il cliente è sempre più attento e competente. Ecco perché questi giorni saranno preziosi anche per lo scambio di informazioni con i consulenti, nello stand del Network CasaClima Lombardia (padiglione Volta). Domani anche un seminario gratuito dedicato ai privati per saperne di più.

Il programma

Dimostrazioni e visite guidate

Evento da vivere

Si apre alle 9.30

ComoCasaClima riaprirà oggi alle 9.30 e chiuderà alle 19. Domani l'orario di visita sarà invece dalle 9.30 alle 18. Il biglietto a Lariofiere costa 5 euro (ridotto 3, solo con preregistrazione online). I ragazzi fino a 16 anni con accompagnatore entrano gratis.

Tra gli eventi di oggi anche l'Academy con dimostrazioni di posa di materiale dal vivo dalle ore 12.30 fino alle 17. Poi la visita a un esempio concreto di CasaClima classe Gold, la casa Lanfranchi Mellesi, dove si potrà analizzare la ristrutturazione edilizia con sopralzo in legno e quindi cogliere direttamente intervento e vantaggi. Si partirà alle ore 10 in viale Resegone, per raggiungere Calolziocorte tre quarti d'ora dopo. La visita guidata, con l'architetto Giorgio Secchi, durerà fino alle dodici e un quarto. L'altro esempio oggetto di analisi sul campo è stato a Bellagio.

Sono 129 le aziende presenti a questa edizione

Ulrich Santa

Ecobonus e qualità sostenibile Il Sereno, un hotel modello

Sarà un'intensa giornata anche di convegni a ComoCasaClima. Uno è firmato da "RistrutturareComo", la rete che unisce Ance, Confartigianato, Cna, Ascomed Confcommercio, Confedilizia, Anaci e gli ordini professionali degli ingegneri, architetti, periti, geometri e geologi, con l'Ordine dei commercialisti di Como.

Obiettivo fare luce sugli incentivi fiscali. L'appuntamento – dal titolo "Ecobonus e sismabonus, la grande occasione per l'efficienza energetica e la sicurezza della casa" – si aprirà alle 10 e metterà a fuoco quanto le misure governative siano una grande occasione per realizzare un piano di qualificazione del patrimonio edilizio grazie al meccanismo del credito d'imposta.

Approfondimento alla stessa ora con il congresso "Qualità sostenibile sulla carta e nella realtà – esperienze a confronto". Sarà aperto da Ulrich Santa, direttore dell'agenzia CasaClima e da Alessandro Giuliani, presidente di CasaClima Network Lombardia. Questo passando dal territorio. Ad esempio alle 10.30 si tratterà il caso dell'hotel certificato CasaClima "Il Sereno" con il progettista Damiano Chiarini: un livello raggiunto nell'hotel sul rive del lago grazie alla collaborazione con la designer Patricia Urquiola. Dell'efficienza energetica nella nostra regione parlerà Dino De Simone di Infrastrutture Lombarde. E ancora isolamento termico acustico con Giorgio Galbusera (Anit) e una tavola rotonda che permetterà di analizzare la situazione in Italia e in Lombardia, dove sono 262 i nuovi edifici certificati (8mila nel Paese). Non mancherà uno sguardo in Svizzera, con Massimo Mobiglia della Scuola universitaria professionale.

Primo piano | Città turistica

Il complesso di via Borgovico dove in febbraio aprirà l'Hilton a cinque stelle

Turisti salgono sul battello. Il lago è ancora la principale fonte di attrazione

Il cantiere per il nuovo albergo che sta sorgendo in via Manzoni, a Como

«Alla Como del turismo ora si diano i servizi»

Il presidente degli albergatori: «Rischiamo l'effetto boomerang»

Il San Gottardo e gli altri

Non solo San Gottardo. Le trenta camere di albergo della struttura che ha avuto il via libera in consiglio comunale si uniscono a quelle degli altri nuovi hotel sono in dirittura di arrivo e che accrescono così l'offerta turistica del capoluogo. Aprirà infatti a partire dal 1° febbraio del prossimo anno l'Hilton Lake Como, un cinque stelle in fase di ultimazione in via Borgovico, a pochi passi da Villa Olmo. Il complesso, sorto sulle ceneri dell'ex industria tessile Subalpina, disporrà di 170 camere, una piscina sul tetto, una Spa, bar, ristoranti e sale per convegni. L'hotel è stato realizzato da una società del gruppo Limonta. Hotel in costruzione anche in via Manzoni, all'altezza della stazione di Como Lago. Secondo il progetto presentato in Comune nel 2011, sono previste 152 camere. Due piani interrati saranno destinati ad accogliere le auto dei clienti. Un altro hotel da oltre 150 camere era stato annunciato in città, ma è rimasto sulla carta. Sarebbe dovuto sorgere nell'area ex Danzas, all'angolo tra viale Innocenzo XI e via Venini, la strada che porta alla stazione di San Giovanni. I termini concessi dall'amministrazione comunale sono però scaduti

Tanti letti in più per i turisti del territorio lariano, forse persino troppi, se si considera l'offerta di bed&breakfast e di case Airbnb, ma servizi per il turismo ancora fermi al palo, come sottolinea il presidente degli Albergatori, Roberto Cassani.

«La crescita dei flussi turistici degli ultimi anni giustifica sicuramente investimenti e ristrutturazioni come quella dell'ex San Gottardo - spiega Cassani - A breve aprirà la struttura di via Manzoni e in febbraio l'Hilton di via Borgovico. C'è poi sempre l'area ex Danzas che ha destinazione turistica anche se non se ne parla più da tempo. Stiamo diventando una località turistica top in Italia, ma la carenza di servizi può ribaltare subito la situazione», ammonisce Cassani.

Nulla da inventare

«Altre città al nostro livello ricettivo ci stracciano sul fronte dei servizi»

«L'aumento di ricettività incontrollato e la crescita dei livelli di promozione può avere anche un effetto boomerang - aggiunge - gli albergatori non sono contro forme diverse di accoglienza, l'importante è che ci siano controlli sugli adempimenti normativi e fiscali. La concorrenza fa bene al mercato, ma deve essere concorrenza leale. La recente legge regionale va proprio in questa direzione». Il presidente degli albergatori comaschi punta poi il dito su un'altra questione.

«La stagione deve essere più lunga - spiega - Como deve essere una città turistica a tutto tondo, se si fa turismo solo nei mesi di bel tempo si rischia di avere una città deserta e tutt'altro che viva nel restante periodo dell'anno».

«Credo che vadano fatte subito delle valutazioni - dice ancora - La prima sui trasporti, con la Navigazione e anche con chi si muove con altri mezzi. Serve una rete efficiente di mobilità turistica anche per chi viene a Como in auto. Poi servono iniziative, eventi. I musei devono essere attrattivi e sempre aperti. Non dobbiamo inventare niente, basta guardare altre città che a livello turistico sono al nostro livello come ricettività, ma ci stracciano sul fronte dei servizi».

Il complesso dell'ex San Gottardo in piazza Cavour: tornerà ad essere anche un albergo

Il presidente Roberto Cassani

Cassani si dice orgoglioso che le maggiori catene internazionali di alberghi abbiano scelto Como, ovvero Sheraton e Hilton, ma è anche convinto che l'offerta non deve puntare solo sul lusso o il superlusso.

«Sul Lago di Como abbiamo un turismo variegato, italiano ed estero, europeo, anglosassone, americano, russo e orientale. Si deve pensare a soddisfare tutte le esigenze - dice ancora il presidente e titolare di un noto hotel cittadino, il Metropole Suisse di piazza Cavour - Credo che Camera di Commercio e nuova giunta di Como abbiano una grande occasione per disegnare il futuro del territorio».

Paolo Annoni

Politecnico in fuga, parlano gli architetti schiacciati fra Milano, Lecco e Mendrisio

Michele Pierpaoli: «Altri hanno fatto investimenti importanti»

Chi è
Nato a Como nel 1962, Michele Pierpaoli è dal 2014 Presidente dell'Ordine degli Architetti di Como. Fra i recenti scritti, introduzioni ai volumi *Fisionomie Lariane*, *Il Monumento ai Caduti di Erba di G. Terragni*. Il Polo Territoriale di Como del Politecnico permette di trovare lavoro in meno di un mese ai laureati nel 92% di casi (dati ufficiali dal sito Internet). I primi corsi di Ingegneria risalgono al 1989. Nel 2002 la sede diventa Polo Regionale di Como del Politecnico e nel 2011 la sede diventa Polo Territoriale di Como del Politecnico. Dall'anno scorso la nuova residenza «La Presentazione» offre la possibilità di alloggiare vicino all'università in una villa ottocentesca completamente ristrutturata e trasformata in un bellissimo collegio universitario che può ospitare 165 studenti in camera singola o doppia

Autunno, è tempo di ragionare. Sul presente e sul futuro dell'Università a Como.

Il Politecnico potrebbe confermare la sua volontà di non investire a Como nei prossimi tempi e quindi potrebbe vedersi superato in corsa dall'Università dell'Insubria (si parla di aprire medicina con l'aiuto dell'Ospedale Sant'Anna).

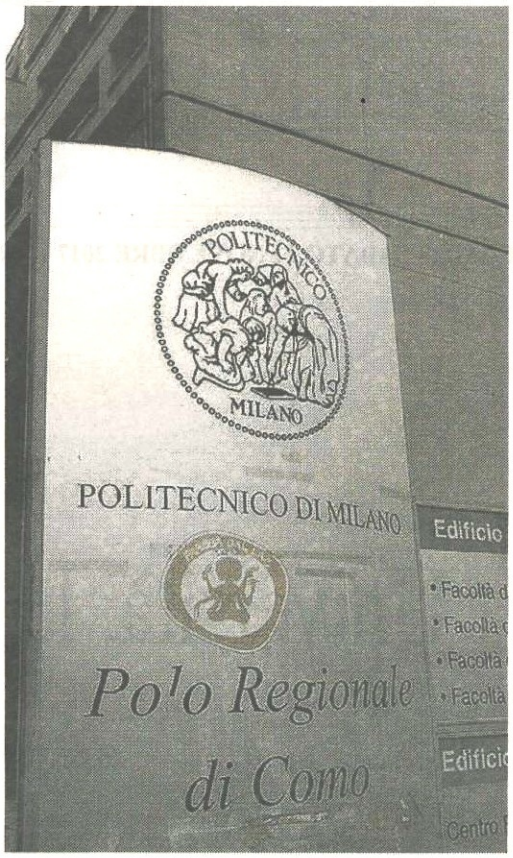
«Siamo all'ultima chiamata», è la sensazione del presidente dell'Ordine degli Architetti di Como, Michele Pierpaoli. «Ma ci vuole realismo per prendere atto della condizione attuale, non siamo negli anni Settanta del Novecento ma nel 2017, per quanto riguarda il Politecnico ci sono situazioni favorevolmente insediate e altre che sono rimaste fragili. E siamo una di queste. Molti spazi per l'insegnamento rischiano di rimanere vuoti».

Certo, chi non vorrebbe un solido polo universitario a Como, con le conseguenti ricadute virtuose in termini sociali ed economici? Ma a quasi trent'anni dalle prime lezioni di Ingegneria nella città di Volta, le condizioni sono mutate.

«Occorre ad esempio riflettere seriamente su come sono mutati nel corso del tempo i bacini territoriali di fruizione e di competenza - prosegue il presidente Pierpaoli - Oggi abbiamo una situazione che rischia di essere svantaggiata: pensiamo a un caso come Mantova che è a 150 chilometri da Milano e ha saputo costruire con il Politecnico un dialogo fecondo, e pensiamo a Lecco, che ha investito in modo cospicuo sul campus. E naturalmente più vicino a noi pensiamo all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Realtà consolidate, mentre noi siamo a 40 chilometri da Milano che ha Bovisa e la sede storica di Politecnico, ossia Leonardo in continuo potenziamento. Oggi peraltro siamo in un momento di carenza di risorse e di indebolimento demografico, in cui la logica del decentramento che valeva decenni fa non vale più, si inverte la rotta. E a farne le spese sono proprio quelle sedi decentrate che non hanno saputo o potuto, diciamola tutta, radicarsi nel territorio. Lecco ha fatto un investimento importante, ripeto».

Michele Pierpaoli, 55 anni, presidente dell'Ordine degli Architetti di Como *(foto Nassa)*

Come uscirne? «Dovremmo capire una volte per tutte le reali possibilità di un rapporto stretto fra ricerca e settori produttivi. Se guardiamo i numeri del manifatturiero restiamo una tra le venti maggiori provincie d'Italia nella produzione escludendo i capoluoghi di Regione, ma servirebbe una politica organica industriale territoriale che possa raccogliere investimenti significativi pubblici e privati anche nel campo della università, ricerca e innovazione. E dovremmo unire le forze, cogliendo le virtù dei due mondi, come abbiamo saputo fare ad esempio creando all'epoca il Setificio. Significativo e già quanto avviene a Lomazzo con il polo ComoNext».



Il presidente
L'architetto Michele Pierpaoli ha svolto dal 1988 numerosi incarichi di progettazione e direzione lavori in campo privato e pubblico e opera in campo residenziale, industriale, scolastico, commerciale, urbanistico e del restauro. A destra, la sede lariana del Politecnico

Però una città come Como che è simbolo dell'architettura del Novecento, sarebbe stato un polo di eccellenza per questi studi.

«Certamente - rimarca Pierpaoli - E non solo grazie al Razionalismo di Giuseppe Terragni, ma anche per quello che ci hanno lasciato ad esempio il Romanico e il Neoclassico».

«Per le sue ricchezze - aggiunge - Como sarebbe stata perfetta per ospitare una Facoltà di Architettura. Ma siamo dentro una tenaglia ormai, tra Mendrisio e Milano. Mantova ha saputo farne una attrattiva, col Politecnico, di ambiente internazionale costituito da docenti e studenti provenienti da tutto il mondo. E poi nella città di Virgilio c'è "Mantovarchitettura", organizzata dal Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano: per quattro settimane i grandi maestri dell'architettura internazionale tengono lezioni aperte nei monumenti storici della città Capitale italiana della Cultura 2016».

«A Como possiamo avere le "Summer school", importanti certo, e da valorizzare - dice - ma non è come avere un Politecnico, non significano Università strutturata, sono un'altra cosa. Insomma, auspico che il Politecnico a Como possa quantomeno riuscire a mantenere un presidio e nel frattempo costruire un tavolo di confronto anche con gli enti istituzionali e le forze produttive, per ripartire. Ma non da zero».

L.M.

La rassegna | **Oggi a Lariofiere** Costruzioni e ambiente

Innovazione green Dai serramenti alla luce ecologica

ComoCasaClima. Tra le 129 aziende alla rassegna molti artigiani specializzati in porte e finestre «Mercato in crescita, prodotti sempre più smart»

ERBA

Dai serramenti alla luce, diversi sono gli elementi protagonisti nelle abitazioni esplorate e proposte a ComoCasaClima, la manifestazione fieristica dedicata al risanamento e all'efficienza energetica, firmata Klimahouse che durerà fino a oggi a Lariofiere.

Dentro le aziende

Molte aziende del territorio o che lavorano con le nostre province, sono habitué della rassegna. Raccontano concretamente come si è modificato negli anni il mercato e la loro stessa natura, per dare risposte sempre più efficaci e moderne.

Certo, molto bisogna investire costantemente in ricerca, sottolinea Marco Molteni della Falegnameria Molteni Carlo & C. di Lipomo. Uno stand, il suo, che già il primo giorno non aveva un momento di tregua, per l'attenzione dimostrata dai visitatori. Un secolo di storia, e una certezza sul modello che si porta a ComoCasaClima: « È il presente, sarà il futuro. Il territorio se ne deve rendere conto. I primi riscontri qui a Lariofiere sono molto positivi. L'aspetto più apprezzato? La sicurezza dei prodotti, quelli termici ma anche antieffrazione. Ad esempio le tapparelle antisollevamento, che arrivano dalla Spagna». Otto le persone al lavoro nell'azienda di Lipomo, che ha voglia di crescere ancora.

Mondelli, impresa di Cernobbio fondata nel 1984, ha fatto il bis a ComoCasaClima quest'anno con porte e finestre. Nata come falegnameria più di trent'anni fa appunto (l'ha lanciata Mario), poi si è specializzata nella produzione di serramenti in legno. Finché c'è stata la svolta degli elementi in pvc e quindi si è scelta la Nurith, realtà italiana, come fornitore per puntare su prodotti sempre più innovativi. Tre i dipendenti. Perché si è scelto di tornare con lo stand a ComoCasaClima? «L'esperienza era stata positiva – spiega Davide Mondelli – ad esempio abbiamo avuto diversi contatti l'altra volta, poi diventati ordini. I nostri mercati? Legati molto al territorio, ma ad esempio abbiamo fatto degli interventi a Saint Tropez».

Nella fiera anche le finestre parlano sempre più il linguaggio del digitale per tracciare un futuro rispettoso dell'ambiente. Ad esempio con la connessione che permette di gestire l'apertura e la chiusura delle tapparelle in base anche ai sensori meteo. La verifica dei dispositivi può avvenire a qualsiasi distanza da casa.

Ricerca al centro

Da Costa Masnaga arriva Smp, con Vincenzo Sirco ed Ettore Sbarufatti, altro stand che ha visite continue e richieste di informazioni. Una realtà – spiega il primo – con 31 anni alle spalle.

«Siamo stati lungimiranti – osserva ancora Sirco – perché da anni noi ci siamo dedicati all'alta qualità energetica. Il nostro mercato è di fascia medio-alta. Le zone? Ad esempio nell'Engadina». Nel loro sito, i soci si definiscono «artigiani appassionati e specializzati nella realizzazione di serramenti in alluminio, legno e legno-alluminio».

Passione – sottolinea Sirco – è il concetto rimasto scolpito nell'impresa che oggi ha 14 dipendenti, insieme a quello di ricerca.

Tra gli elementi non da sottovalutare in una casa ad alta efficienza energetica, c'è quello della luce. Investimenti in questa direzione – sottolineano Franco e Lorenzo Gallo – aumentano il comfort casalingo, aiutano cioè a vivere meglio e non solo. La realtà brianzola Infinity Motion porta avanti ad esempio il Solatube, inventato negli anni Ottanta da un australiano per trasportare luce naturale negli edifici. Una tecnologia ottica di alto livello, che passa appunto anche dal risparmio energetico. E punta pure su uffici, scuole, ospedali, fabbriche.

Il programma

Tutti i vantaggi di una CasaClima

Ultima giornata

Dalle 9.30 alle 18

Come si vive in una CasaClima? L'esperienza dimostra tutti vantaggi e i visitatori oggi potranno scoprirlo meglio. Due possibilità concrete infatti verranno offerte nella giornata di oggi.

Prima alle 11 e quindi alle 14.30, si apre il modulo CasaClima un seminario gratuito destinato ai privati. Potranno così scoprire ogni beneficio all'interno di un'abitazione così certificata, un'opzione che coniuga comfort abitativo e risparmio economico, che garantisce consapevolezza energetica, tutela dell'ambiente e anche una rivalutazione dell'immobile.

Gli stand e la fiera potranno essere visitati dalle 9.30 alle 18. Il biglietto per l'ingresso nei padiglione di Lariofiere costa 5 euro (ridotto 3, soltanto con preregistrazione online). Infine i ragazzi fino a 16 anni con accompagnatore entrano gratis: anche per studiare un possibile, futuro lavorativo in questo campo dell'edilizia.

Tra gli stand della rassegna dedicata alle tecniche e ai materiali dell'edilizia sostenibile

Davide Mondelli nello stand della sua impresa

Marco Molteni della Molteni Carlo & C.

Gli edifici in Classe Gold Il caso di Villa Galletti a Bellagio

Meglio toccare con mano o vedere con i propri occhi. Per questo motivo ComoCasaClima nei giorni scorsi ha portato "in trasferta" i visitatori interessati. Fiera anche di mostrare che si è profeti in casa.

Gli esempi di modelli certificati, in effetti, non mancano sul territorio ed è stato possibile appunto conoscerli meglio. Si tratta di casi che rientrano in classe Gold. Quali sono i parametri condivisi da queste realtà costruite o ristrutturate, perché entrambi gli interventi garantiscono la possibilità di accesso a questa certificazione? Le cifre parlano chiaro e la visita mostra il cuore dei lavori effettuati con i risultati. Queste strutture virtuose richiedono solo 10 kilowattora per metro quadrato. Tant'è che la CasaClima Oro viene chiamata anche "casa da un litro": difatti, ogni metro quadrato ha bisogno di un litro di gasolio oppure di un metro cubo di gas l'anno.

Un esempio è stato mostrato in provincia di Como, e più precisamente a Bellagio dall'architetto Fabiano Trabucchi: Villa Galletti, una casa bifamiliare che è di nuova costruzione, in struttura massiva, tra l'altro in una località così affascinante.

L'altro edificio che è stato possibile scoprire meglio invece si trova a Calolziocorte, Casa Lanfranchi Mellesi, con l'architetto Giorgio Secchi come guida. Qui parliamo di una ristrutturazione con sopralzo in struttura lignea particolare.

In entrambi casi, la certificazione racconta di un investimento che ha dato i suoi frutti a livello energetico e quindi economico, due aspetti ugualmente preziosi per i clienti oggi.

Abitazioni più sostenibili «Certificare gli interventi»

Il confronto

L'ultima sfida sono gli edifici nZeb dove il consumo di energia è zero

Sostenibilità è un concetto sempre più in evoluzione, che non si limita solo all'ambiente in senso stretto ma che si sta allargando anche al campo economico e a quello della salute.

Si evince molto bene dalle parole di Ulrich Santa, Direttore generale di CasaClima: «In questi giorni a Bonn si sta tenendo la conferenza delle Nazioni Unite sul clima, due anni fa a Parigi si era raggiunto un accordo storico, ma poi sappiamo che da lì in poi non è andato tutto per il verso giusto».

Eppure le possibilità di risparmio energetico e di conseguenza di una migliore qualità della vita sono tantissime: «Il 40% circa delle emissioni proviene dalle unità abitative, quindi questo settore può fare molto per migliorare l'ambiente, e soprattutto, abbiamo le soluzioni e le tecnologie per farlo con un concetto di sostenibilità a 360 gradi, non solo ambientale ma anche economica».

I parametri ci sono e sono espressi in maniera molto chiara, quello che manca, spesso, è la qualità della realizzazione: «Noi certifichiamo il tutto durante la costruzione, è l'unico modo per sapere effettivamente se e come questi parametri vengono rispettati, per questo facciamo controlli e certifichiamo di pari passo con la costruzione. La Lombardia ha sdoganato gli edifici nZeb, ossia quelli a consumo pari a zero, e abbiamo visto come i costi non si sono alzati, quella è la strada che dobbiamo percorrere».

Non è solo un fatto di "green", vivere in un ambiente confortevole che ha ridotto le emissioni è molto meglio: "I nostri parametri vanno dall'inquinamento elettromagnetico a quella acustico, non bisogna sottovalutare la qualità della vita di chi occupa l'edificio, il 90% del nostro tempo lo passiamo in edifici chiusi, per questo dobbiamo far si che essi siano confortevoli, vuol dire ottima coibentazione e sfruttamento della luce naturale".

Lo spiega bene bene Marco Ghielmetti, rappresentante dell'Ordine degli architetti di Como: «Quello a cui stiamo assistendo è un cambiamento dei parametri di valutazione, dall'edificio alle persone. Sono loro i fruitori ultimi e sono loro che giovano di una costruzione che rispetta tutti i parametri ambientali. È un cambiamento importante che dobbiamo sostenere, le nuove tecnologie ci permettono anche di essere più veloci e di abbattere i costi». E queste tipologie di costruzioni possono portare a interessanti novità e soluzioni di riqualificazione anche di interi comparti urbani, spiega Maria Cristina Sioli, dell'Ordine degli ingegneri di Como: «Penso al Vauban di Friburgo, interamente costruito secondo i canoni di sostenibilità, l'esperienza abitativa è completamente diversa e sicuramente più apprezzabile. Una cosa del genere si potrebbe fare con la Ticosa per esempio, perché non trasformare l'area in un quartiere moderno e sostenibile? Sarebbe un prototipo molto importante e una possibilità di sviluppo per tutta la città».

Alessandro Camagni